



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Il Direttore

Per posta elettronica
Non segue originale

Roma, 05 GIU. 2015
Prot. n. 2015/11037/DIR

Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria,
del Personale e dei Servizi - Direzione Generale
Risorse Materiali Beni e Servizi
Roma
ufficio1.capodipartimento.dog@giustizia.it
dgrisorse.dog@giustizia.it

E, p.c.:

Dott. Giovanni Melillo
Capo di Gabinetto
Ministero della Giustizia
segreteria.capo.gabinetto@giustizia.it

Al Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria
Generale dello Stato
Roma
rqs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Ai Provveditorati OO.PP.
Loro Sedi

Alle Direzioni Regionali dell'Agenzia
Loro sedi

Oggetto: Art. 1, comma 526, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 e manutenzione degli immobili pubblici ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni nella Legge n. 111/2011.

A margine degli incontri svoltisi nell'ambito dell'apposito Tavolo Tecnico istituito presso codesto Ministero, preme a quest'Agenzia evidenziare taluni effetti derivanti dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 che, apportando, come noto, rilevanti modifiche alla Legge 24 aprile 1941, n. 392, ha previsto il trasferimento a codesto medesimo Ministero - a decorrere dall' 1.9.2015 - di tutte le spese di funzionamento degli Uffici Giudiziari nonché delle competenze relative all'allocazione degli stessi, prima incombenti sui Comuni.



Pertanto, se fino al 31.8 p.v. trova ancora applicazione la precedente disciplina che attribuiva ai Comuni tutti gli oneri manutentivi (fatti salvi solo quelli relativi agli immobili demaniali nei casi in cui siano stati concessi a canone agevolato) a partire dal 1° settembre p.v. la gestione degli interventi su tutti gli immobili adibiti ad Uffici Giudiziari dovrà rientrare nella disciplina generale del Sistema Accentrato delle Manutenzioni di cui all'art. 12, commi 2 e ss., del D.L. n. 98/2011, che si basa sulla imprescindibile successione delle fasi di comunicazione dei fabbisogni, mediante l'applicativo PTIM, durante le previste finestre temporali e di validazione degli stessi, da parte dei Provveditorati per le Opere Pubbliche, ai fini dell'inclusione nei Piani Generali emanati da quest'Agenzia.

In particolare, come più ampiamente descritto nelle apposite Linee Guida V.2 pubblicate sul sito internet dell'Agenzia, si segnala che saranno assunte da quest'Agenzia le decisioni di spesa relative:

- 1) agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili dello Stato;
- 2) agli interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili in locazione passiva di cui verrà trasferita la titolarità del rapporto in favore di codesto Ministero;
- 3) agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili appartenenti al patrimonio dei singoli Comuni o di altri soggetti di cui sarà previsto l'utilizzo a titolo gratuito, salvo eventuali eccezioni previste nell'atto di concessione (cfr. Linee Guida V.2 pag 8 e 27).

Per tutte le richiamate occupazioni andranno osservate le procedure descritte in vista della prossima apertura della finestra temporale per la comunicazione dei fabbisogni relativi al triennio 2017-2019 mentre, con riferimento all'anno 2016, si fa riserva di individuare, d'intesa con codesto Ministero, le modalità operative per consentire l'acquisizione degli eventuali fabbisogni che ancorché non comunicati su PTIM, in quanto prima di pertinenza dei Comuni, devono ora essere ricondotti nell'ambito del Sistema Accentrato.

E' il caso di rammentare che resteranno a carico di codesto Ministero, che dovrà curarne l'esecuzione, gli interventi di cui all'art. 12 comma 2 lett. d) del menzionato D.L. come integrato dal Decreto Interdirettoriale di attuazione 8/10/2012 e segnatamente:

- gli interventi di piccola manutenzione (importo inferiore a € 5.000);

- quelli atti ad assicurare l'adeguamento alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- gli interventi compresi nei contratti di servizio energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115.

Per quanto riguarda invece i lavori da effettuarsi con procedure di somma urgenza, ai sensi dell'articolo 176 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, si segnala la titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'art. 12 comma 2 lett. c) dello stesso D.L..

L'occasione appare proficua per segnalare, infine, che dovranno essere osservate le disposizioni di cui all'art. 1 comma 387 della Legge n.147 del 27 dicembre 2013 che impone alle Amministrazioni dello Stato, pena la segnalazione alla Corte dei Conti, di comunicare a quest'Agenzia, mediante l'apposito applicativo IPER, i costi energetici e gestionali degli immobili utilizzati.

La presente viene inviata anche al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per le occorrenti integrazioni dei fondi di cui all'art. 12, comma 6, del citato D.L. onde consentire a quest'Agenzia di poter gestire adeguatamente le maggiori richieste manutentive derivanti dalla novella legislativa, se del caso anche a valere in parte sulle risorse di cui all'art. 1, comma 527, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con preghiera di assicurare massima diffusione alla presente verso tutti gli Uffici Giudiziari, si porgono cordiali saluti.

Roberto Reggi

